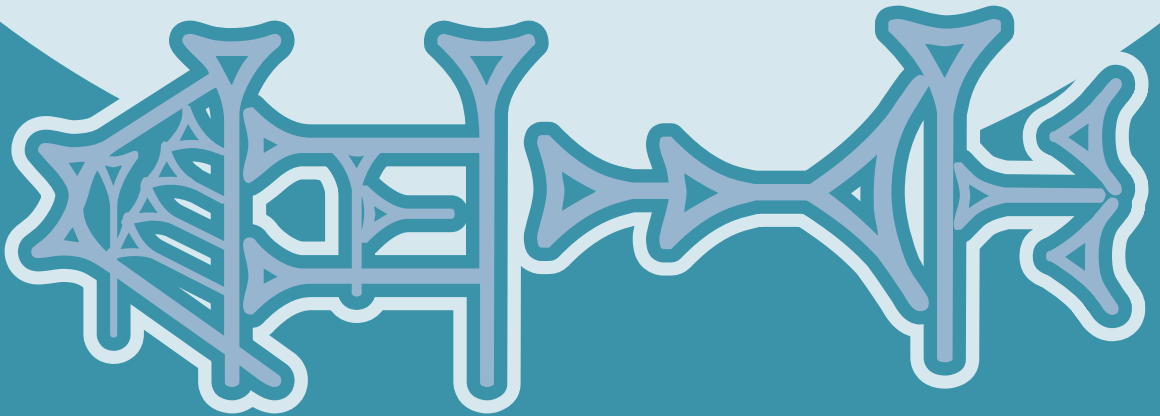


Lezioni di Traduzione

1



a cura di
Nadzieja Bąkowska
e Alberto Alberti

Bologna
2022

Lezioni di Traduzione

1

a cura di
Nadzieja Bąkowska
e Alberto Alberti

LILEC • Bologna
2022

Lezioni di Traduzione

DIRETTORE

Alessandro Niero

COMITATO SCIENTIFICO

Carlo Saccone
(Università di Bologna)

Matteo Lefèvre
(Università di Roma "Tor Vergata")

Evgenij Solonovič
(RAN, Institut mirovoj literatury, Moskva)

Teresa Seruya
(Universidade de Lisboa)

Edward Balcerzan
(Uniwersytet im. A. Mickiewicza, Poznań)

Rainer Grutman
(University of Ottawa)

Waltraud Kolb
(Universität Wien)

COMITATO DI REDAZIONE

Alberto Alberti, Nadzieja Bąkowska,
Andrea Ceccherelli, Gabriella Elina Imposti,
Barbara Ivancic, Eugenio Maggi,
Roberto Mulinacci, Nahid Norozi

PROGETTO GRAFICO E LAYOUT EDITING

Alberto Alberti

SEGRETERIA DI REDAZIONE E COPYEDITING

Nadzieja Bąkowska
nadzieja.bakowska@unibo.it

REVISIONE LINGUISTICA

Jeremy Barnard

I volumi della collana "Lezioni di Traduzione"
sono pubblicati online sulla piattaforma
AMS Acta dell'Università di Bologna e sono
liberamente accessibili



<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Lezioni di traduzione, 1
LILEC • AMS Acta by AlmaDL
University of Bologna Digital Library

© 2022 Authors

ISBN 9788854970946
DOI 10.6092/unibo/amsacta/6968



<https://site.unibo.it/tauri/it/>

IN COPERTINA



Rielaborazione dei pittogrammi sumerici per
'traduttore' (*eme* 'lingua' + *bala* 'girare'),
attestati in questa combinazione a partire
dal periodo Protodinastico IIIb
(ca 2450-2350 a.C.)

(cfr. ePSD, <http://psd.museum.upenn.edu/nepsd-frame.html>, s.v. *translator*).



<https://lingue.unibo.it/it/>



Indice

ROBERTO MULINACCI

A guisa di introduzione

Della traduttologia di oggi (e forse di domani) o elogio della tradizione

5

ALBERTO ALBERTI

«Cerca di farti degli amici tra i migliori e non tra i peggiori!»

Massimo il Greco e l'Epistola di Fozio al principe Boris

11

NADZIEJA BĄKOWSKA

Una panoramica sull'autotraduzione

41

ANDREA CECCHERELLI

Tradurre un diverso cronotopo

(sull'esempio di un dramma rinascimentale polacco)

63

GABRIELLA ELINA IMPOSTI

*Un caso di ‘traduzione estrema’:
Il palindromo*

89

BARBARA IVANCIC

*Diamo spazio ai Translator Studies
Il traduttore letterario come soggetto e oggetto di studio*

105

ALESSANDRO NIERO

*Tradurre la diacronia
Il caso di Afanasij Fet*

123

NAHID NOROZI

*Le traduzioni italiane del Divān di Ḥāfez,
poeta persiano del XIV sec.*

139

MONICA PEROTTO

*Bilinguismo e traduzione
Creazione di corpora paralleli per l’analisi
delle traduzioni letterarie del concorso Kul’turnyj most*

159



BILINGUISMO E TRADUZIONE

Creazione di *corpora* paralleli per l'analisi delle traduzioni letterarie del concorso *Kul'turnyj most*

MONICA
PEROTTO

Nel presente lavoro si parlerà di un'esperienza di analisi e digitalizzazione di brevi testi letterari per l'infanzia, tradotti dai partecipanti al concorso internazionale *Kul'turnyj most* – КМ, 'ponte culturale', che in Italia è giunto ormai alla quarta edizione (2018-2021)¹. Tutti i testi di questo concorso, diretto a parlanti bilingui russofoni dai 6 ai 18 anni di età, sono presenti ad accesso libero sul portale *Papmambuk*², insieme ad altri materiali destinati alla lettura. L'ideatrice del progetto è la scrittrice russa Marina Aromštam; lo scopo principale del portale è quello di sviluppare la lettura nei bambini russofoni, compresi quelli bilingui, residenti in tutto il mondo. I partecipanti possono scegliere liberamente tra i racconti di autori russi

¹ Dal 2017, anno di esordio dell'iniziativa, alcuni paesi sono giunti alla quinta edizione (Germania), altri alla quarta (Italia, Israele, USA), alla seconda (Francia, Finlandia) o si sono fermati alla prima (Australia, Cipro, Norvegia, Spagna). Nel 2018 in Giappone sono state bandite due edizioni separate del concorso: nel primo caso i partecipanti dovevano parlare russo come prima lingua e nel secondo come lingua straniera. Sulla *home page* del concorso si possono trovare tutti i materiali *open access*. L'iniziativa è stata promossa non solo in paesi al di fuori della Federazione Russa, ma anche in alcune sue repubbliche, si veda ad esempio la stagione russo-saha o russo-udmurto.

² *Papmambuk, dlja tech kto čitaet detjam* 'Per chi legge ai bambini, ai figli'. Qui e in seguito la traduzione, salvo diversa indicazione, è sempre dell'autrice. Il sito del portale: <<https://www.papmambuk.ru/contests/>> (ultimo accesso: 05-04-2022). L'età dei concorrenti può variare a seconda del paese.

contemporanei (Stanislav Vostokov, Nina Daševskaja, Ol'ga Dvornjakova, Sergej Makhotin, Artur Givargizov, la stessa Aromštam ed altri), caricati sul portale, e tradurre il testo nella lingua del paese di residenza: inglese, francese, tedesco, italiano, ebraico, ecc. I testi sono suddivisi su quattro livelli di difficoltà crescente (per lunghezza e complessità): *Mostik*, *Mostok*, *Most*, *Supermost*. Lo svolgimento avviene offline in piena autonomia, le traduzioni vengono caricate sul portale ed i risultati vengono pubblicati nella pagina della relativa stagione di concorso.

1. Chi partecipa al concorso КМ

Come si afferma nella presentazione del *contest*,

Способность ребенка говорить на двух языках – это не только преимущество, это еще и серьезная проблема для его родителей, которые по тем или иным причинам сменили страну проживания. Для детей русскоговорящих родителей, живущих не в России, языком образования и социальных перспектив является, прежде всего, язык страны проживания (cfr. <<https://www.papmambook.ru/contests/kulturnyy-most-russkiy-italyanskiy-chetvojrty-sezon/>>).

La capacità di un bambino di parlare due lingue non è solo un vantaggio, ma anche un serio problema per i suoi genitori che, per un motivo o per l'altro, hanno cambiato paese di residenza. Per i figli di genitori russofoni che vivono fuori dalla Russia, la lingua dell'educazione e delle prospettive sociali è principalmente quella del paese di residenza.

Nella letteratura scientifica questi giovani parlanti sono definiti *heritage speakers* (HS), secondo Marija Polinskaja (2010: 344)³, «носители первого языка как семейного или домашнего» ('Parlanti una prima lingua come lingua familiare, domestica'), perché di norma la loro lingua materna rappresenta l'eredità familiare preservata nella comunicazione quotidiana, mentre la lingua del paese di accoglienza diventa dominante nel corso della loro vita.

Ne consegue che il loro bilinguismo, oltre ad essere per lo più acquisito in tenera età (per cui normalmente viene definito bilinguismo "precoce"), è anche naturale, spontaneo, non frutto di insegnamento o istruzione,

³ Maria Polinsky negli scritti americani dell'autrice.

e prevalentemente orale. A seconda dell'età in cui le due lingue vengono acquisite, in parallelo o in sequenza, si può parlare di bilinguismo simultaneo, "coordinato" o consecutivo, "subordinato"⁴, con un diverso livello di autonomia fra le due lingue.

Nella nostra analisi i traduttori sono bilingui russofoni generalmente nati e residenti in Italia, di età compresa fra i 6 e 18 anni, con un background di famiglia normalmente bi-etnica (madre russa, padre italiano nella maggior parte dei casi), più raramente mono-etnica (entrambi i genitori russi o ucraini)⁵. Il loro profilo linguistico si avvicina maggiormente al tipo di bilingue consecutivo o subordinato⁶, per cui appare più difficile separare i due sistemi linguistici. Proprio per questo motivo alcuni parlanti bilingui possono avere maggiori difficoltà nella traduzione, come sostiene Galina Čirševa: «Субординативный билингвизм, при котором доступ к общей семантической базе осуществляется только через первый язык, может вызывать некоторые затруднения при продуцировании речи на второй язык, а также при переводе»⁷ (Čirševa 2012: 114).

I partecipanti del concorso frequentano abitualmente la scuola italiana e in alcuni casi anche le scuole private russe, le cosiddette *subbotnie školy*, in cui di norma le lezioni vengono tenute di sabato. In genere gli HS o *eritažniki*, come ormai vengono chiamati anche dagli specialisti del settore, parlano russo in famiglia e coi parenti russi, ma con gli amici preferiscono l'italiano (anche perché la maggioranza dei loro amici non parla russo). Le lezioni nelle scuole russe, sebbene forniscano un carico didattico limitato, si rivelano di grande supporto per il mantenimento della lingua mater-

⁴ A questo proposito esistono molte definizioni di bilinguismo e molti studi che ne spiegano il meccanismo. Per avere un'informazione più completa si rimanda a [Belikov, Krysin 2001](#): 56-57 e [Grosjean 2010](#): 178-190.

⁵ Grazie ad un questionario distribuito fra i genitori dei/delle partecipanti al concorso, si sono potute ottenere queste informazioni supplementari sulla biografia del/della concorrente (maggiori dettagli in [Perotto 2020](#)).

⁶ Molto spesso gli HS dimostrano di appartenere a questa categoria, in quanto l'acquisizione linguistica del russo non è continuativa e soprattutto non è esposta a tutti i domini della socializzazione. In genere, questi parlanti mostrano vari livelli di competenza in russo, mediamente migliore se sono nati in Russia e sono arrivati tardi in Italia, oppure se vivono in una famiglia mono-etnica piuttosto che bi-etnica.

⁷ Il bilinguismo subordinato, in cui si accede alla base semantica comune solo attraverso la prima lingua, può causare alcune difficoltà nella produzione del discorso nella seconda lingua e nella traduzione.

na, che in questi parlanti tende a diventare seconda lingua in età adulta. Come è evidente, col crescere dell'età crescono gli anni di scolarizzazione in italiano e quindi aumenta la competenza in questa lingua. Ne dovrebbe conseguire una migliore padronanza traduttiva, tuttavia ciò non appare scontato.

Nelle *subbotnie školy* gli HS non studiano in maniera formale la traduzione, ma questa attività fa parte della loro realtà quotidiana in maniera spontanea, informale. Sono, per usare la terminologia introdotta negli anni '70 del secolo scorso, dei *natural translators*, cioè soggetti bilingui esposti a circostanze in cui si richiede loro di tradurre senza un'adeguata formazione professionale⁸. In genere sono molto motivati e incuriositi dalla traduzione, come dimostra il fatto che molti di loro hanno scelto di tradurre anche più di un testo e di vari livelli di difficoltà.

Vedremo di seguito come si caratterizza la traduzione naturale.

2. Il bilinguismo e la traduzione naturale

La traduzione, come si è detto, rappresenta per il bilingue una fase spontanea dell'acquisizione linguistica, di grande importanza per la sua crescita cognitiva. In genere il bilingue fin dalla più tenera età elabora una percezione orale del linguaggio particolarmente attiva e gli risulta più facile tradurre parole e frasi ascoltate, piuttosto che lette (Čirševa 2012: 117). Tale competenza, se adeguatamente sviluppata, può contribuire allo sviluppo differenziato dei due sistemi linguistici e culturali coinvolti e può aiutare il parlante a conseguire una maggiore consapevolezza metalinguistica, nonché facilitare lo sviluppo di un bilinguismo coordinato.

Per questo motivo gli specialisti del settore negli ultimi anni stanno dedicando sempre più spazio agli studi del legame fra bilinguismo e traduzione (Malakoff, Hakuta 1991; Warditz, Kreß 2015; Naiditch 2015; Ovčinnikova, Pavlova 2016; Protassova *et al.* 2015; Salmon, Mariani 2012), sia che si tratti di indagare questo fenomeno nel linguaggio degli HS, sia nei parlanti bilingui in genere o che acquisiscono la seconda lingua come lingua straniera (per lo più studenti o professionisti, cioè parlanti adulti).

⁸ Brian Harris, infatti, definiva *natural translation* «the translation done by bilinguals in everyday circumstances without special training for it» (Harris 1977: 99).

Il postulato enunciato nel 1977 da Brian Harris, secondo cui la traduzione rappresenta la terza abilità dei bilingui (le prime due sarebbero la competenza in L1 e L2) viene ripreso nell'anno successivo in ricerche condotte con la sua assistente Bianca Sherwood all'Università di Ottawa, in Canada, in cui si afferma che la capacità di tradurre nel bilingue è innata:

'Innate' has a double meaning these days in developmental psycholinguistics. In its 'weak' sense it means a specialized predisposition in children to learn how to speak from the language they hear in their environment; in the 'strong' sense it means an inherited 'theory' of language ('universal grammar') which enables the child to speak sooner and more grammatically than can be accounted for by its contact with the environment (Harris, Sherwood 1978: 20).

Anche se Harris e Sherwood tendono a dare maggior peso alla prima delle due interpretazioni (quella "debole", *weak*), da questa ipotesi nasce il mito della competenza innata dei bilingui nella traduzione, di recente sfatato da alcuni specialisti di bilinguismo, fra cui François Grosjean, che afferma:

Even though bilingual can usually translate simple things from one language to another, they often have difficulties with more specialized domains. This does not make them any less bilingual; it simply reflects the fact that their different languages are distributed across different domains of their lives and overlap only in some of them (Grosjean 2010: 37).

In definitiva, secondo questo principio di "complementarietà", se il bilingue non ha un dominio d'uso della lingua coperto da entrambe le lingue (e questo criterio si può certamente estendere alle due culture), può trovarsi senza le risorse adeguate a produrre una buona traduzione.

Secondo Laura Salmon (2017: 178-179), il bilinguismo è una condizione necessaria, ma non sufficiente per poter tradurre. La studiosa afferma che, se nel cervello umano esistesse un *translation device*, una sorta di dispositivo neurofunzionale che consentisse al parlante:

- di passare da una delle due lingue all'altra (*switching*);
- di mantenere separate le due lingue (*tagging*);
- di convertire i messaggi da una lingua all'altra in modalità *nativelike*,

lo si dovrebbe comunque addestrare a compiere queste operazioni specifiche. «Per diventare tanto fluenti monolingui, quanto fluenti bilingui è necessario un prolungato esercizio per saper usare formule diverse che dicono "la

stessa cosa” in contesti diversi» (*ibidem*: 180). Anche Protassova, Ekman e Kirichenko (2015: 141) condividono questa opinione:

The research evidence supports the idea that translation must be included into the mother tongue (heritage language) course if it is studied outside the nation in a contact language situation. Bilinguals are often hired as interpreters or translator, but without having received the necessary preparation, they cannot be responsible for the outcome of their translator efforts.

L'abilità di tradurre non solo può essere addestrata nel parlante bilingue, o in colui che acquisisce una lingua straniera, ma è necessario che il parlante la pratichi perché diventi abilità procedurale, in modo da raggiungere il livello di traduttore esperto. Secondo Ovčinnikova e Pavlova (2016: 154), il processo traduttivo di un professionista, infatti, consiste in:

- una capacità costante nella commutazione di codice e, in relazione a questo, un'attività cognitiva maggiormente sviluppata;
- un alto livello di riflessione sulle operazioni di pensiero;
- una competenza metalinguistica ben sviluppata.

Nel caso dei bilingui naturali le ultime due abilità sono pressoché assenti. La traduzione nel bilingue può basarsi su un istinto naturale, ma senza una formazione speciale rimane a livello di “mediazione” verbale e informale (Grosjean 2010: 199-203) con una funzione puramente pragmatica, quella che Naiditch (2015: 138) chiama *language brokering*. Tale funzione risulta particolarmente utile quando i bambini, figli di immigrati, acquisiscono la lingua del paese ospitante prima dei genitori e si abituano ad usarla in tutti i contesti extrafamiliari. In questo caso il ruolo di traduttori costituisce per loro motivo di particolare orgoglio e ne aumenta l'autostima (Čirševa 2012: 115).

In alcuni studi sulla traduzione naturale le difficoltà dei bilingui si rivelano comuni. In relazione ad uno studio da lei condotto su un parlante bilingue russofono (HS), Liana Goletiani rileva che il soggetto in esame ricorreva nella traduzione a vari tipi di trasformazioni, fra cui principalmente: «omission, addition, semantic generalization and substitution, syntactical reformulation and modification» (Goletiani 2015: 37). Oltre a ciò Protassova, Ekman e Kirichenko rilevano l'assenza dell'articolo e una certa libertà nell'ordine delle parole e nelle costruzioni possessive, difficoltà nell'aspetto del verbo. Alcune di queste problematiche verranno evidenziate anche nel nostro materiale grazie all'impiego dell'analisi condotta sui *corpora* paralleli.

3. Creazione ed uso dei *corpora* paralleli

Alla prima stagione del concorso (2018) hanno partecipato 66 bilingui, traducendo 93 testi, alla seconda (2019) i candidati erano 70 per un totale di 108 testi, alla terza (2020) 54 con 124 testi e all'ultima, la quarta (2021) 27 partecipanti con 41 testi⁹. Nei *corpora* paralleli creati sulla piattaforma *Sketch Engine* (SE)¹⁰ sono stati caricati tutti i 366 testi per un totale di (*corpus Perotto KM Global, Russian*):

<i>Tokens</i>	93,943
<i>Words</i>	70,434
<i>Sentences</i>	10,619

Mentre il *corpus* italiano (*Perotto KM Global, Italian*) contiene:

<i>Tokens</i>	109,789
<i>Words</i>	88,532
<i>Sentences</i>	10,612

Pur trattandosi di un piccolo *corpus*, il materiale digitalizzato ci consentirà di rilevare più agevolmente le difficoltà incontrate dai partecipanti al concorso traducendo dal russo in italiano senza una specifica competenza traduttiva.

La creazione e l'utilizzo dei *corpora* avvengono in tre fasi:

- la prima prevede l'allineamento dei testi di partenza e delle relative traduzioni in un file Excel secondo determinate modalità di elaborazione¹¹;

⁹ Molto spesso i partecipanti sono gli stessi in varie stagioni del concorso, pur traducendo testi diversi, come stabilito dalle norme del concorso. Nell'ultima stagione si è rilevato un calo del numero dei partecipanti, probabilmente dovuto al sovraccarico di lavoro telematico già richiesto dalla scuola durante il periodo della pandemia di COVID-19.

¹⁰ SE è un software di elaborazione dati linguistici *corpus-based* ad accesso gratuito per gli utenti di molte istituzioni.

¹¹ L'allineamento può avvenire manualmente o in maniera automatica con specifici programmi, ad es. LF Aligner. Nel nostro caso è stato svolto manualmente da un gruppo di studenti del Dipartimento LILEC, iscritti al programma di tirocinio *Kul'turnyj most*, appositamente creato. Questo esercizio risulta essere molto proficuo per gli studenti di lingua russa come lingua straniera. Si intende qui rivolgere un particolare ringra-

- la seconda è il caricamento dei file sulla piattaforma Sketch Engine (SE) per la creazione di due *corpora* paralleli, intrinsecamente connessi;
- la terza consente di attivare l'analisi comparativa dei testi russi e italiani.

Purtroppo su SE non è possibile classificare le tipologie di errori, di inesattezze, riscontrate nella traduzione, tuttavia è possibile visualizzare le varianti traduttive e misurarne l'occorrenza. È inoltre possibile individuare a quale documento appartenga la variante traduttiva, chi ne è il traduttore, quanti anni ha e di quale stagione del concorso fa parte. Questi sono importanti metadati, cioè parametri di analisi del campione e della sua attività traduttiva.

Il sistema fornisce e può valutare tutti i metadati inseriti nel file Excel al momento dell'allineamento testi, come mostrato in **TABELLA 1**, dove nella prima riga troviamo il nome dell'autrice del testo e della sua traduttrice, e a seguire i restanti metadati e una porzione di testo allineato.

I metadati che si è ritenuto di inserire ai fini dell'analisi sono: età e nome del traduttore (solo il nome e le iniziali del cognome), categoria di appartenenza (HS), livello di difficoltà del testo (*Mostik, Mostok, Most, Supermost*), anno di concorso. A caricamento del file completato, nella piattaforma Sketch Engine si è attivata la funzione di ricerca *parallel concordance*, come mostra il **FIGURA 1**, in cui si sono cercate le varianti traduttive della parola *morda* 'muso'. In questo *screen shot* tratto da SE, è evidente che della parola *morda* (colonna di sinistra) compaiono 7 occorrenze. Trattandosi di un testo che parla di un cocodrillo, la parola si riferisce al muso dell'animale e quindi 'muso' è la variante corretta. Il traduttore 'muso' mostra 4 occorrenze, 'naso' 1, 'faccia' 1, 'sorriso/aspetto' 1.

Cliccando sulla colonna a sinistra (ad es. su doc#79) si avranno informazioni sui metadati del documento 79, il nome del traduttore e la sua età: T., 11 anni; su doc#214: M., 13 anni. Questo tipo di approfondimento consente di mettere in relazione le varianti traduttive a concorrenti di diversa età e scolarizzazione, informazioni che possono rivelarsi utili nell'indagine.

La piattaforma SE consente varie funzioni, tutte presenti sulla *dashboard*, il pannello di controllo, ad esempio quella di ottenere liste di frequenze (tramite la funzione *wordlist*), le varie *collocations* di un termine tramite *words-ketch* o semplicemente *concordance*, rispetto al testo monolingue. La funzio-

ziamento all'esperto informatico, il dott. Carmelo Caruso, che ha formato e assistito i tirocinanti, nonché l'autrice del presente lavoro, nella creazione del *corpus*.

TABELLA 1
Esempio di allineamento testo in Excel

Дина Сабитова, Валентина Т.	Dina Sabitova, Valentina T.
10 лет	10 anni
«Мышь Гликерия. Цветные и полосатые дни»	“La topolina Glicheria. Giorni a strisce e a colori”
Уровень Мост, 3-й сезон	Livello Most, 3° stagione
Тексты конкурса 2020	Testi concorso 2020
Мышь Гликерия и хорошие сны	La topolina Glicheria e i suoi bei sogni
Мышь Гликерия решила завести себе часы.	La topolina Glicheria decise di prendersi un orologio.
Вещь бесполезная, но красивая.	Un oggetto inutile, ma bello ed elegante.
А Гликерия равнодушна к красоте.	E, infatti, a Glicheria piacciono gli oggetti belli.
В верхнем ящике комода у Гликерии много таких бесполезных и красивых вещей.	Nel cassetto più alto del suo comodino, Glicheria custodisce tanti oggetti inutili e belli.
И у каждой вещи свой пакетик, коробочка или шкатулочка.	Ogni cosa ha il suo sacchetto, scatolina o piccolo scrignetto.
Все друзья и знакомые знают: чем выбрасывать ненужную вещь, лучше ее Гликерии отнести.	Tutti gli amici o i conoscenti della topolina sanno: invece di buttare un oggetto ormai inutile, è meglio portarlo a Glicheria.
Гликерия обрадуется и в верхний ящик комода ее положит.	Glicheria ne sarà entusiasta, lo metterà nel cassetto più alto del suo comodino.
Там у нее строгий порядок.	Lì ha un ordine impressionante.
Осколки от елочных шаров синего цвета – в белой коробочке, обклеенной синими фантиками.	I frammenti delle palline di Natale blu sono riposte in una scatolina bianca con sopra incollati degli incarti delle caramelle, anch’ essi blu.

FIGURA 1
Esempio di visualizzazione ricerca con *parallel concordance*

① doc#79	<> И морда у него была совсем не злая, а наоборот - вполне добродушная. </>	<> Aveva un sorriso per niente maligno, al contrario, aveva un aspetto davvero socievole. </>
① doc#189	<> И морда у него была совсем не злая, а наоборот - вполне добродушная. </>	<> E il muso non ce l'aveva mica cattivo, Anzi al contrario - era molto buona. </>
① doc#190	<> И морда у него была совсем не злая, а наоборот - вполне добродушная. </>	<> Neanche il naso era cattivo, al contrario buono. </>
① doc#204	<> «Действующие морды » </>	<> Personaggi e musì interpreti </>
① doc#204	<> В афише они назывались « действующие морды ». </>	<> Sul cartellone teatrale si chiamavano "personaggi e musì interpreti". </>
① doc#214	<> Я бы понял, если бы он был синим или оранжевым. </><> И морда у него была совсем не злая, а наоборот - вполне добродушная. </>	<> Avrei capito se sarebbe stato blu o arancione, e poi aveva un muso per niente cattivo, ma al contrario era buono. </>
① doc#215	<> И морда у него была совсем не злая, а наоборот - вполне добродушная. </>	<> E la sua faccia non era per niente malvagia, tutt'altro - molto buona. </>

FIGURA 2
Grafico ottenuto con la funzione *text type analysis*: Età del/della partecipante

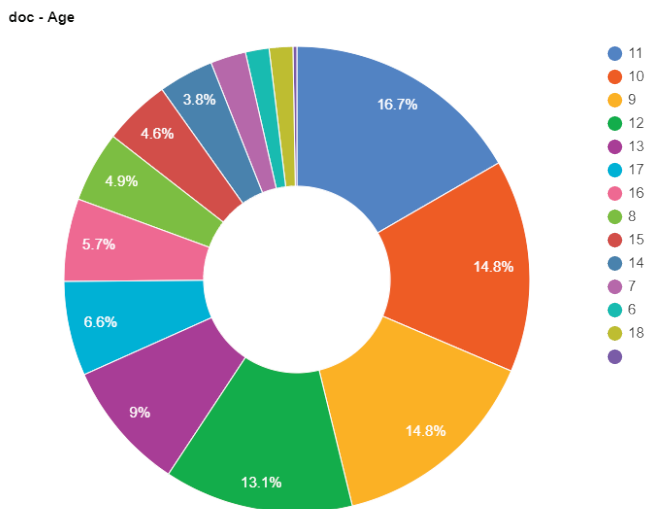
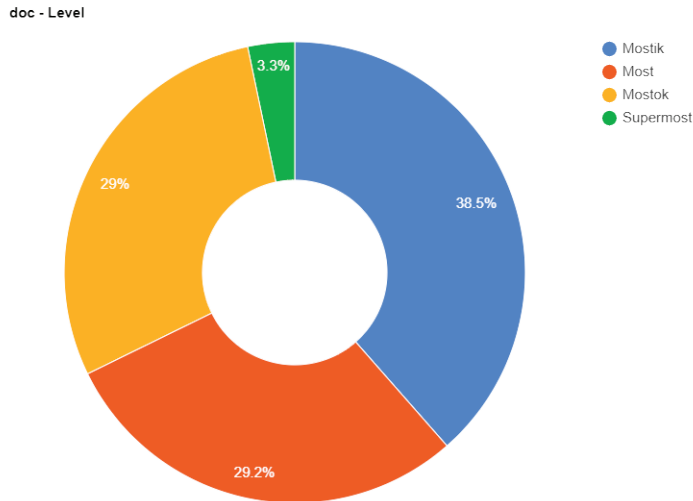


FIGURA 3

Grafico ottenuto con la funzione *text type analysis*: Livello di difficoltà del testo



ne *text type analysis* consente la visualizzazione grafica dei metadati. Nella **FIGURA 2** riportiamo l'estrazione da SE del grafico dell'età dei concorrenti.

Come si rileva dal grafico, la maggior parte dei traduttori dei 366 testi è di età media (rispetto al *range* del concorso): il 16,7% dei concorrenti (61) ha 11 anni, il 14,8% (54) ha 10 anni, a parità di percentuale con quelli di 9 anni. Solo 6 traduttori hanno 6 anni e 9 hanno 7 anni. Sono pochi anche i traduttori di età massima: solo 6 hanno 18 anni.

Per quanto riguarda la difficoltà dei testi tradotti, nel grafico riportato nella **FIGURA 3** si può vedere che quelli di livello più semplice (*Mostik*) sono i più tradotti (38,5%) insieme a quelli di livello intermedio *Most* e *Mostok* (quasi a pari merito, 29% circa), mentre i testi più difficili (*Supermost*) sono i meno tradotti (3,3%). Quest'ultimo dato dipende anche dal fatto che questa categoria di testi, i più difficili, è stata introdotta dalla terza stagione. La maggioranza dei traduttori risulta essere di età media, mentre sono una minoranza i traduttori di maggiore età, come riportato nel grafico della **FIGURA 2**. Ne risulta una propensione dei partecipanti alla prudenza, cioè a scegliere testi non troppo difficili da tradurre.

Tramite la funzione *text type analysis* si potrebbe anche valutare l'età principale dei traduttori di ogni stagione del concorso e la preferenza di

livello dei testi da loro scelti, tuttavia in questa sede ci focalizzeremo piuttosto sull'analisi delle varianti traduttive ottenute. L'analisi qui proposta sarà solo in parte di tipo quantitativo.

4. Difficoltà traduttive del *Natural Translator*

La tipologia più diffusa di partecipante al concorso, come si è detto, è il tipico HS che utilizza la lingua russa nel contesto domestico e la lingua italiana fuori casa, a scuola e con gli amici. Il suo entusiasmo nel tradurre quasi per gioco questi testi è una sfida non sempre vincente. Dall'analisi del *corpus* risulta che la comprensione del testo di partenza è in genere buona, ma la resa traduttiva è molto diversificata. Alcuni dei nostri HS hanno una competenza più bilanciata nelle due lingue, altri sono incapaci di differenziare i due sistemi linguistici e culturali.

L'acquisizione separata di L1 e L2 è subordinata all'impostazione che viene data in famiglia alla crescita del bambino bilingue fin dalla sua più tenera età. Se vive in una famiglia bilingue ed i genitori applicano il famoso principio di Jules Ronjat *une personne – une langue*¹², a cui accenna anche Lev Vygotskij in un lavoro pionieristico per la psicolinguistica russa, *K vo-prosu o mnogojazyčii v detskom vozraste*¹³, l'acquisizione avverrà in maniera piuttosto bilanciata e porterà ad un bilinguismo di tipo coordinato. Parlando delle ricerche di Ronjat, Vygotskij, infatti, affermava l'importanza di condizioni adatte per limitare al massimo i danni dell'interferenza: «именно эта организация речевой деятельности ребенка, по-видимому, уберегла его от интерференции, от смешения, от взаимной порчи обоих языков»¹⁴ (Vygotskij 1935: 59).

¹² Si tratta di un famoso metodo di acquisizione bilingue applicato per la prima volta dal linguista francese J. Ronjat nel 1913 nel suo contesto familiare bilingue francese-tedesco. Secondo questo principio ciascuno dei genitori deve sempre usare nella comunicazione coi figli solo la propria lingua materna.

¹³ 'Sulla questione del multilinguismo in età infantile', scritto nel 1928, ma pubblicato solo nel 1935.

¹⁴ È proprio questa organizzazione del linguaggio del bambino che sembra averne impedito l'interferenza, la mescolanza e il deterioramento reciproco delle due lingue.

Non essendo stato possibile conoscere le condizioni di acquisizione di tutti i nostri traduttori¹⁵, si può solo supporre che non sempre sia stato applicato questo metodo, poiché i risultati traduttivi mostrano alcune evidenti difficoltà, in particolare è spesso prevalente il ruolo del testo di partenza e frequente l'incapacità di trovare in italiano l'equivalenza traduttiva di strutture particolari, in genere nei traduttori più giovani. Tuttavia, nonostante la scolarizzazione dovrebbe migliorare la competenza del bambino in lingua italiana con il crescere dell'età, a volte sono proprio i traduttori più grandi ad avere maggiori difficoltà¹⁶, come nell'esempio (1):

- (1) Самая страшная тайна
– Я сейчас тебе страшную тайну расскажу, – голосом заговорщика сказал Артём Вовке.
– Клянись, что никому не расскажешь!
- (1a) Il più pauroso segreto (I, 13 anni)
– Io adesso pauroso segreto ti racconto – con la voce il raccontatore Artiom Vovche
– Giura che a nessuno lo dirai!
- (1b) Il segreto più pauroso (A, 12)
Adesso ti racconterò un segreto pauroso. – disse Artiom a Vovka con la voce da congiurato.
Giura, che non lo dirai a nessuno!
- (1c) Il più pauroso segreto (L, 11)
Adesso ti racconterò un pauroso segreto, – disse Artem con la voce del cospiratore a Vovka.
Giura che non lo racconterai a nessuno!

Nella traduzione di questo breve frammento nessuno dei tre concorrenti ha reso bene il titolo (Il segreto più 'terribile', non 'pauroso'), e solo A. (12 anni) in (1b) ha rispettato l'ordine delle parole in italiano. Tuttavia la resa lessicale di un termine come *zagovorščik* 'cospiratore, congiurato' ha messo in difficoltà solo il concorrente più grande, I. (13 anni), che l'ha tradotto con una parola inesistente ('raccontatore') e non ha colto nella frase l'esistenza del dativo *Vovke* 'a Vovka', interpretato come il cognome

¹⁵ Pur essendo stato diffuso fra le famiglie un questionario per acquisire queste informazioni, non tutti i concorrenti vi hanno partecipato.

¹⁶ Questa osservazione è condivisa anche da Protassova *et al.* (2015: 162).

di Artiom. Inoltre, altra caratteristica tipica del bilingue subordinato, incapace di separare le due lingue, è che l'ordine delle parole nel testo di arrivo ricalca totalmente quello del testo di partenza, come in (1a).

Nell'analisi delle varie tipologie di errori riscontrate nelle traduzioni sono emerse somiglianze coi già citati lavori di Goletiani (2015) e Protassova, Ekman e Kirichenko (2015). Nei testi di arrivo non vengono presi in considerazione errori di ortografia o punteggiatura, che costituiscono una difficoltà anche per i ragazzi italiani delle scuole primarie e secondarie inferiori.

Protassova, Ekman e Kirichenko (2015: 154), dividono gli errori rilevati nella traduzione dal russo in finlandese in *semantic errors* («the sense of the original sentence was not reproduced in translation») e *grammatical errors* («the form of the sentence was incorrect in the language in which it was written»), osservando che la prima categoria è più numerosa della seconda. Fra le difficoltà più frequenti rilevate a livello grammaticale, in comune con la nostra casistica di errori, vanno segnalati, oltre alla costruzione della frase, anche la resa dell'aspetto verbale e l'uso delle preposizioni. La traduzione errata dei casi (che il russo ha in comune col finlandese) è meno evidente in italiano, ma si realizza, come nell'es. 1a, a livello di mancata comprensione della frase.

Gli errori del livello semantico-lessicale (terminologico, fraseologico) e grammaticale sono molto numerosi anche nel nostro campione di traduzioni. Le tipologie più frequenti da noi rilevate sono le seguenti¹⁷:

- 1 Difficoltà nell'ordine delle parole
- 2 Traduzione letterale, calchi lessicali
- 3 Difficoltà lessicali, fraseologiche, stilistiche
- 4 Difficoltà nella formazione delle parole
- 5 Difficoltà grammaticali-morfologiche (uso degli aspetti e dei tempi verbali, coniugazioni dei verbi)
- 6 Ipotraduzione (semplificazione traduttiva) e ipertraduzione (eccesso di traduzione).

¹⁷ Alcune di queste tipologie sono state da noi parzialmente esaminate in altri lavori (Perotto 2020, 2021 e 2022 [in stampa]), ma solo negli ultimi due è stata effettuata l'analisi sui *corpora* paralleli.

La prima tipologia di problemi è legata all'ordine delle parole. Nonostante, infatti, il russo e l'italiano mostrino un ordine svo abbastanza libero, nel nostro campione la posizione dell'aggettivo e dell'avverbio di frequente risulta problematica per il traduttore inesperto. Nell'esempio (1a) e (1c) si era già indicata l'errata posizione dell'aggettivo (*Il più pauroso segreto), che va collocato dopo il sostantivo quando viene modificato dall'avverbio (Sensini 1988: 80): il segreto più pauroso/terribile.

Negli esempi (2) e (3) è problematica la posizione dell'avverbio, che in italiano di solito si colloca dopo il verbo, mentre in russo lo precede. Nella terza colonna sono indicate le varianti corrette, fornite da alcuni concorrenti. Nell'esempio (2), su 3 occorrenze rilevate in SE 2 sono corrette, mentre nell'esempio (3), su 7 occorrenze, in 3 l'avverbio è sbagliato, in 2 non è stato tradotto e in 2 è corretto:

- | | | |
|--|---|--|
| (2) Ревниво спросил жи-
раф (3 осс.) | (2a) Con gelosia chiese la
giraffa (1) | (2b) Chiese gelosa/con in-
vidia la giraffa (2) |
| (3) Всегда торопился
прийти на помощь
(7 осс.) | (3a) Sempre si precipita-
va ad aiutare gli altri
(3) | (3b) Era sempre pronto a
dare un aiuto (2) |

È interessante notare che nell'es. (3) due traduttori ricorrono alla scelta del predicato nominale (era pronto'), perché in questo caso l'avverbio si colloca prima dell'aggettivo a cui si riferisce, e dopo la copula¹⁸. Nessuno sceglie la variante «si affrettava/si precipitava *sempre* ad aiutare gli altri» che in italiano sarebbe adeguata, ma ha l'avverbio posposto al verbo. L'età dei traduttori di (3a) è di 8, 9 e 13 anni.

Negli esempi che seguono si vedrà un'altra tipologia molto diffusa: la traduzione letterale, quasi parola per parola del testo. Nella terza colonna sono sempre indicate le varianti più adeguate:

- | | | |
|--|-------------------------------------|---|
| (4) Никак не мог оста-
новиться (10 осс.) | (4a) Non mi potevo fer-
mare (4) | (4b) Non mi riuscivo a
fermare (5) |
| | | (4c) Non c'era modo che
io mi fermassi (1) |

¹⁸ Sulla corretta posizione dell'avverbio in italiano si veda Sensini 1988: 198.

- (5) Много-много разных отделов в магазине: и фрукты, и огурцы всякие, печенье, конфеты, яйца, колбаса, чай, и люди, люди, люди. (7 осс.)
- (5a) Tanti tanti diverse sezioni ci sono in negozio e i frutti, e i cetrioli, biscotti, caramelle, uova, salame, tè, e le persone, le persone, le persone.
- (5b) Ci sono tantissimi reparti nel negozio: frutta, tutti i tipi di cetreoli, biscotti, caramelle, uova, salame, te' e molte persone.
- (5c) Tante cose apparivano davanti ai miei occhi: c'era frutta e verdura, biscotti, caramelle, uova, salame e thè e c'erano un mare di persone.
- (5d) I reparti sono tanti e diversi: ci sono frutta, cetrioli, biscotti, uova, mortadella, tè e tanta, tanta gente.

Delle 7 varianti traduttive dell'es. (5), solo una (5d) non rispetta l'ordine marcato del russo («*Mnogo-mnogo raznykh otdelov v magazine...*»), che in italiano non è obbligatorio. Se in (5a) troviamo una traduzione pedissequamente letterale all'inizio di frase («Tanti tanti [sic] diverse sezioni...») e alla fine («...e le persone, le persone, le persone»), in (5c), invece, all'inizio la traduzione è piuttosto libera: «Tante cose apparivano davanti ai miei occhi...», ma alla fine è più appropriata: «...c'erano un mare di persone». Fra le difficoltà lessicali evidenziate nell'es. (5), si riscontra un caso di ipotraduzione: «*frukty i ogurcy vsjaki*» viene reso con un semplice 'frutta e verdura' (5c)¹⁹, mentre *kolbasa*, in 4 casi è 'salame', in 1 'salumi' e in 2 'mortadella', che in russo sarebbe più precisamente *varenaja kolbasa*²⁰.

Il caso della traduzione dei lessemi indicanti cibo o piatti tipici, e più in generale dei *realia*, le parole connotate culturalmente, è particolarmente interessante, perché designa la capacità o meno del traduttore di ricono-

¹⁹ Altri casi di ipotraduzione vengono analizzati in Perotto 2020.

²⁰ A questo proposito va detto che i più comuni dizionari online (Google, Reverso, DeepL) traducono *kolbasa* con 'salsiccia' (più propriamente *sardel'ka*, *sosiska*), mentre quelli classici, Majzel', Skvorcova (1977) e il Kovalev (2000) danno 'salame' e Dobrovol'skaja (2006) 'salame, salsiccia'.

scere e separare i modelli linguistico-culturali. Negli esempi che seguono, questo non sempre accade. Il lessema *kaša*, traducibile in un testo per bambini come ‘pappa’, presente in SE con 39 occorrenze, viene reso in italiano con molteplici varianti: 15 ‘pappa’ (3 ‘pappa di avena’²¹), 8 *porridge*, 6 *kasha* (o *kascha*), 2 ‘cereali’, 3 ‘grano’ o ‘grano saraceno’, 1 ‘polenta’, 1 ‘cibo’, 3 – nessuna traduzione.

- | | |
|---|--|
| (6) Потом сунул голову в окно и стал есть из кастрюли кашу, зачерпывая ее длинным языком. | Poi mise la testa nella finestra e cominciò a mangiare il <i>grano saraceno</i> , prendendolo con la lunga lingua |
| (7) Он после трёх тарелок каши победил немейского льва. | Lui dopo tre piatti di questa <i>pappa</i> vinse contro il Leone di Nemea |
| (8) И овсяную кашу переименовали. Теперь она называется «Коля». | (8a) E al <i>porridge</i> “Eracle” cambiarono nome. Adesso si chiama “Kolia”.
(8b) E la <i>pappa di avena</i> è stata rinominata. Adesso la <i>pappa</i> si chiama “Kolia”. |

Il termine *porridge* designa una celebre pietanza inglese, che corrisponde ad una zuppa di avena (*oatmeal porridge*), molto simile in effetti alla *ovsjanaja kaša*, ma non necessariamente alla più generica *kaša*. Nel caso dell’es. (8) il significato è corretto, ma in una traduzione italiana la variante (8b) è preferibile ad (8a). Il *Porridge* di nome *Kolia* (tipico diminutivo russo di *Nikolaj*) suona come un mix culturale indecifrabile.

Prima di concludere la carrellata di esempi, affronteremo brevemente altre due categorie di difficile traduzione, quella dei fraseologismi e della resa stilistica del testo²².

- | | |
|---|--|
| (9) И через неделю их было за уши не вытащить из воды, а с ними и Мусю заодно (8 осс.). | (9a) Dopo una settimana <i>non si riusciva a tirarle fuori dall’acqua neanche per le orecchie</i> e con loro neanche Musja.
(9b) Dopo una settimana <i>non le potevi tirare più fuori dall’acqua</i> , nemmeno Musja. |
|---|--|

²¹ Anche se ‘pappa di avena’ andrebbe tradotto con *ovsjanaja kaša* (così come ‘grano saraceno’ con *grečka*), è tuttavia una delle traduzioni migliori.

²² Alcuni esempi di queste categorie sono analizzati anche in Perotto 2020: 1061.

- (10) Сижу в темноте, *затаился* (10 occ.). (10a) Sto nel buio, *celato/acquietato*.
 (10b) Rimango seduto nel buio.
 (10c) Seduto nel buio, *mi sono nascosto*.

Nell'esempio (9), su 8 occorrenze, in 5 il fraseologismo viene reso nella sua completezza, come in (9a), mentre in 3 casi, come in (9b), si ricorre all'ipotraduzione. Nell'ultimo esempio, a parte il calco traduttivo di stare 'nel buio' (così hanno tradotto 8 su 10) e non 'al buio', è interessante l'uso del registro troppo alto in 'celato', 'acquietato'²³ (2 occ.), per descrivere un banale episodio quotidiano (il bambino che si nasconde in bagno). Il verbo *zatait'sja* ('nascondersi', ma anche 'rintanarsi'), viene reso come 'nascosto' (4 occ.), oppure non tradotto (10b). Tipica, infatti, degli HS è l'incapacità di adeguare la lingua al contesto sotto il profilo stilistico. Nel caso specifico, i 2 traduttori di (10a) hanno forse ritenuto più elegante ad appropriato ricorrere ad un termine di registro più elevato.

5. Conclusioni

Il materiale traduttivo prodotto dai partecipanti al concorso *Kul'turnyj most* ha reso evidente che il mito della competenza innata del parlante bilingue nella traduzione non esiste. Senza una adeguata formazione alla traduzione, il bilingue naturale mostra varie difficoltà traduttive, non sempre imputabili all'età, e in molti casi fatica a separare i due sistemi linguistici e culturali con cui si confronta. Dall'analisi effettuata con l'ausilio dei *corpora* paralleli si rilevano più agevolmente le difficoltà dei traduttori coinvolti e, anche se le soluzioni traduttive valide e accettabili non mancano, le carenze a vari livelli risultano ancora numerose. La tendenza a ricorrere alla traduzione letterale o all'ipotraduzione, ad esempio, è molto diffusa. Lo strumento della linguistica dei *corpora*, impiegato nell'analisi contrastiva, consentirà di rilevare le lacune più comuni nel processo traduttivo degli HS per aiutarli a sviluppare una migliore competenza bilingue e traduttiva.

²³ Forse confuso con 'acquattato', scelta corretta, ma forse troppo difficile per un traduttore non esperto di 12 anni.

Bibliografia

- Belikov V.I., Krysin L.P. (2001), *Sociolingvistika. Učebnik dlja vuzov*, RGGU, Moskva.
- Čirševa G.N. (2012), *Detskij bilingvizm. Odnovremennoe usvoenie dvuch jazykov*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.
- Dobrovol'skaja Ju. (2006), *Dizionario di russo. Russo-italiano, italiano-russo*, Hoepli, Milano.
- Goletiani L. (2015), *Natural Translation Features in Early Bilingualism: A Case Study of an Italian-Russian Bilingual Teenager*, in: V. Warditz, B. Kreß (a cura di), *Multilingualism and Translation*, Peter Lang, Frankfurt am Main, pp. 37-55.
- Grosjean F. (2010), *Bilingual. Life and Reality*, Harvard University Press, Cambridge-London.
- Harris B. (1977), *The importance of Natural Translation*, "Working papers in Bilingualism", XII, pp. 96-114.
- Harris B., Sherwood B. (1978), *Translating as an Innate Skill*, in: G. David, H. Wallace Sinaico (a cura di), *Language Interpretation and Communication*, Plenum Press, New York, pp. 155-170, cfr. <<https://www.researchgate.net/publication/290819084>> (ultimo accesso: 05-04-2022).
- Kovalev V. (2000), *Il Kovalev seconda edizione. Dizionario russo-italiano italiano-russo*, Zanichelli, Bologna.
- Majzel' B.N., Skvorcova N.A. (1977), *Ital'jansko-russkij, russko-ital'janskij slovar'*, Russkij Jazyk, Moskva.
- Malakoff M., Hakuta K. (1991), *Translation Skill and Metalinguistic Awareness in Bilinguals*, in: E. Bialystok (a cura di), *Language Processing in Bilingual Children*, Cambridge University Press, Cambridge et al., pp. 141-166.
- Naiditch L. (2015), *Language Proficiency, Bilingualism and Translation Studies*, in: V. Warditz, B. Kreß (a cura di), *Multilingualism and Translation*, Peter Lang, Frankfurt am Main, pp. 131-140.
- Ovčinnikova I.G., Pavlova A.V. (2016), *Psicholingvističeskaja interpretacija ošibok pis'mennogo perevoda kak otrazhenie osobennostej perevodčeskogo bilingvizma*, in: S.N. Cejtin (a cura di), *Liki bilingvizma*, Zlatoust, Sankt Peterburg, pp. 153-202.
- Perotto M. (2020), *Konkurs "Kulturnyj most" i problemy perevoda u detej bilingvov*, in: M.N. Ruseckaja et al. (a cura di), *Gorizonty sovremennoj rusistiki. Sbornik statej Meždunarodnoj naučnoj konferencii, posvjaščennoj 90-letnemu jubileju akademika V.G. Kostomarova, g.I. imeni Puškina*, Moskva, pp. 1055-1063.

- Perotto M. (2021), *Sozdanie parallel'nogo korpusa dlja analiza chudožestvennyh perevodov detej-bilingvov*, in: M.A. Elivanova, S.V. Krasnoščekova, V.A. Levčenko (a cura di), *Problemy ontolingvistiki 2021: Jazykovaja sistema rebenka v situacii odno-i mnogojazyčija*, VVM, Sankt-Peterburg, pp.153-158.
- Perotto M. (2022), *Grammatičeskie trudnosti v chudožestvennom perevode ruskojazyčnych učastnikov konkursa "Kul'turnyj most"*, in: V. Warditz (a cura di), *Russian Grammar: System – Usus – Variation. Essays in Honor of Alan Timberlake*, Peter Lang Verlag, Berlin et al., pp. 421-432.
- Polinskaja M.S. (2010), *Russkij jazyk pervogo i vtorogo pokolenija emigrantov, živuščich v sšA*, "Slavica Helsingiensia", XL, pp. 336-352.
- Protassova E., Ekman Ju., Kirichenko S. (2015), *Development of Translation Skills in Russian-Finnish Bilinguals*, in: V. Warditz, B. Kreß (eds.), *Multilingualism and Translation*, Peter Lang, Frankfurt am Main, pp. 141-165.
- Salmon L. (2017), *Teoria della traduzione*, Franco Angeli, Milano.
- Salmon L., Mariani M. (2012), *Bilinguismo e traduzione. Dalla neurolinguistica alla didattica delle lingue*, Franco Angeli, Milano.
- Sensini M. (1988), *La grammatica della lingua italiana*, Arnoldo Mondadori, Milano.
- Vygotskij L.S. (1935), *K voprosu o mnogojazyčcii v detskom vozraste*, in: L.S. Vygotskij, *Umstvennoe razvitie detej v processe obučenija. Sbornik statej. Gosudarstvennoe učebno-pedagogičeskoe izdatel'stvo, Moskva-Leningrad*, pp. 53-72, cfr. <<http://psychlib.ru/mgppu/VUR/VUR-0531.htm#>> (ultimo accesso: 05-04-2022).
- Warditz V., Kreß B. (a cura di)(2015), *Multilingualism and Translation*, Peter Lang, Frankfurt am Main.

Abstract

MONICA PEROTTO

Bilingualism and Translation.

Creation of Parallel corpora for the Analysis of Literary Translations of the Kul'turnyj most Contest

This paper presents the experience of corpus-based analysis of the open access Russian-Italian translations of literary texts by heritage speakers (HS), which was realized on the SE (Sketch Engine) platform to identify the different levels of translation difficulties encountered when comparing the two language systems. While participating as jury member in the *Kul'turnyj Most* ('Cultural Bridge') contest, held in Italy from 2018 to 2021, I gathered very rich material for the creation of parallel corpora. This experience shows that natural translation, which plays a major role in the acquisition of bilingualism, is insufficient for the development of bilingual translation competence. The attention paid to the examination of certain types of translation errors allowed us to trace an outline of the translation weaknesses of HS as natural Russian-Italian translators.

Lezioni di Traduzione • 1

L'oggetto principale dei contributi di questo volume è la traduzione, nel senso di operazione interculturale in cui due lingue-culture si fanno concretamente testo: un *texte de textes* la cui materialità semiotica discende proprio da questo loro incontro-scontro. La traduzione viene qui intesa come concreta pratica discorsiva e strategia enunciativa, prima ancora che come teoria che tende a risemantizzare il processo in chiave culturalistica. Dal concetto al testo, quindi, o meglio dai concetti ai testi, come si conviene a questo campo di ricerca e come dimostra la prospettiva d'analisi sostanzialmente convergente che s'intravede dietro alla varietà dei metodi e dei temi di questa serie di lezioni, che spaziano dalla storia della traduzione all'autotraduzione, dalle traduzioni in versi a quelle dei giochi di parole, passando per l'analisi della traduzione e perfino per la dimensione biografica dei traduttori. Questa convergenza prospettica e d'intenti si concretizza nella forma più divulgativa (o, se vogliamo, meno specialistica) con cui i singoli contributi ci vengono offerti, in ossequio ad un preciso impegno pedagogico-didattico assunto, sia pure in modo non esclusivo, da ciascun autore nei confronti di un pubblico-modello di studenti e che si trova, in fondo, implicitamente condensato nel titolo stesso della collana:

Lezioni di traduzione.

NADZIEJA BĄKOWSKA è assegnista di ricerca in Slavistica presso il dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università di Bologna, nell'ambito del Progetto di Eccellenza Dive-In, con un progetto sull'autotraduzione. I suoi principali interessi di ricerca riguardano gli argomenti di carattere polonistico, comparatistico, teorico-letterario e traduttologico.

ALBERTO ALBERTI è professore associato di Filologia Slava presso il dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università di Bologna. Fa parte della redazione di "Studi Slavistici" e del comitato scientifico del portale CESECOM e della collana "Europe in Between" (Firenze University Press). Si occupa prevalentemente di tradizione testuale slavo-ecclesiastica e dei rapporti di quest'ultima con la tradizione greca.



ISBN 9788854970946
DOI 10.6092/unibo/amsacta/6968